



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

**Fondazione
Nazionale dei
Commercialisti**

INFORMATIVA PERIODICA

Covid-19: International update n. 8/2021

30 aprile 2021

Aggiornamento e attività internazionali in risposta alla crisi Covid-19

UNIONE EUROPEA	3
ALTRE ORGANIZZAZIONI	11
PROSSIMI EVENTI	13
Per aggiornamenti e approfondimenti	17

Care Colleghe, cari Colleghi,

la Commissione europea ha definito nei giorni scorsi le linee guida della sua strategia per finanziare il Next Generation EU, il maxi piano per la ripresa che prevede di raccogliere circa 800 miliardi di euro, i fondi, articolati in sussidi e prestiti, saranno ripartiti tra i diversi Stati membri, con una quota di sussidi prevista per l'Italia di circa 70 miliardi di euro.

Tra le altre misure introdotte dalla Commissione, l'adozione di un pacchetto sulla finanza sostenibile, che mira a favorire il flusso di investimenti verso attività sostenibili e quindi a promuovere l'utilizzo di strumenti finanziari per raggiungere l'obiettivo della neutralità climatica dell'Europa entro il 2050. La proposta presentata rivede e rafforza le norme vigenti introdotte dalla direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario con l'obiettivo di arrivare, nel tempo, a porre sullo stesso piano l'informativa sulla sostenibilità e l'informativa finanziaria, con norme separate e proporzionate per grandi imprese e PMI.

È stato ratificato dal Parlamento europeo l'accordo sul Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione per il periodo 2021-2027, con un importo di 186 miliardi di euro l'anno sarà fondamentale per aiutare coloro che hanno perso il lavoro anche per motivi non direttamente riconducibili alla globalizzazione, comprese le conseguenze della pandemia da Covid-19.

Il Consiglio Direttivo della Banca centrale europea ha deciso di riconfermare l'orientamento molto accomodante della sua politica monetaria, lasciando invariati i tassi di interesse e il piano di acquisto titoli, l'economia della zona euro si sta muovendo in linea con le proiezioni della BCE, che prevede l'uscita dalla fase emergenziale a marzo 2022.

Infine, l'OCSE ha recentemente pubblicato un report sull'impatto che la rapida ascesa della *sharing* e della *gig economy* sta avendo sui sistemi dell'IVA e delle imposte su beni e servizi, il documento evidenzia il ruolo centrale delle piattaforme digitali su cui si muovono queste economie e suggerisce un loro coinvolgimento per un'efficace evoluzione dei sistemi di tassazione delle imposte sui consumi da parte delle autorità fiscali.

Buona lettura,

Alessandro Solidoro

Consigliere CNDCEC con delega all'Attività Internazionale

Vicepresidente di Accountancy Europe

UNIONE EUROPEA

NextGenerationEU: la Commissione si prepara a reperire fino a 800 miliardi di euro per finanziare la ripresa

Il 14 aprile, la Commissione ha adottato misure per garantire che l'assunzione di prestiti nell'ambito dello strumento temporaneo per la ripresa NextGenerationEU sia finanziata alle condizioni più vantaggiose per gli Stati membri e i cittadini dell'UE. La Commissione utilizzerà una strategia di finanziamento diversificata per reperire fino a circa 800 miliardi di euro a prezzi correnti fino al 2026. Di questi, 725 andranno a finanziare il Fondo per la Ripresa e saranno distribuiti direttamente ai governi, mentre il resto sarà veicolato attraverso il bilancio comunitario, i fondi sono divisi in sussidi e prestiti, rispettivamente di 338 miliardi e 386 miliardi. In termini di sussidi l'Italia dovrebbe ricevere circa 70 miliardi.

Questo approccio, che sarà in linea con le migliori pratiche degli emittenti sovrani, consentirà alla Commissione di reperire i volumi necessari in maniera agevole ed efficiente. Permetterà inoltre di attrarre gli investitori verso l'Europa e di rafforzare il ruolo internazionale dell'euro.

NextGenerationEU, elemento centrale della risposta dell'UE alla pandemia di coronavirus, sarà finanziato contraendo prestiti sul mercato dei capitali. In concreto i prestiti ammonteranno, in media, a 150 miliardi di euro circa all'anno, un volume che farà dell'UE uno dei maggiori emittenti in euro. Tutti i prestiti saranno rimborsati entro il 2058.

La strategia di finanziamento diversificata della Commissione si comporrà dei seguenti elementi:

- una decisione annuale sui volumi dei prestiti e comunicazioni semestrali sui parametri chiave del piano di finanziamento, per offrire trasparenza e prevedibilità agli investitori e agli altri portatori di interessi;
- relazioni strutturate e trasparenti con le banche che sostengono il programma di emissione (attraverso una rete di operatori principali);
- strumenti di finanziamento multipli (obbligazioni a medio e lungo termine, alcune delle quali saranno emesse sotto forma di obbligazioni verdi NextGenerationEU, e "buoni dell'UE") per mantenere la flessibilità in termini di accesso al mercato e gestire il fabbisogno di liquidità e il profilo di scadenza;
- un *mix* di aste e sindacazioni per garantire un accesso ai finanziamenti necessari efficiente sotto il profilo dei costi e a condizioni vantaggiose.

Le operazioni di assunzione dei prestiti si inseriranno in un quadro di governance solido che ne garantirà un'esecuzione coerente e uniforme. Nello svolgimento della sua attività, la Commissione



continuerà a coordinarsi con altri emittenti, compresi gli Stati membri dell'UE e altre entità sovranazionali.

La strategia di finanziamento diversificata aiuterà la Commissione a raggiungere due obiettivi principali: rispondere alle forti esigenze di finanziamento di NextGenerationEU e conseguire il basso costo e il basso rischio di esecuzione auspicati, nell'interesse di tutti gli Stati membri e dei loro cittadini.

[Strategia di finanziamento per NextGenerationEU: Domande e risposte](#)

Finanza sostenibile e tassonomia UE: nuove iniziative della Commissione per dirigere i capitali verso attività sostenibili

Il 21 aprile, la Commissione europea ha adottato un ambizioso pacchetto completo di misure volte a favorire i flussi di capitale verso attività sostenibili in tutta l'Unione europea. Riorientando l'interesse degli investitori verso tecnologie e imprese più sostenibili, le nuove misure saranno determinanti per rendere l'Europa climaticamente neutra entro il 2050 e renderanno la UE un leader mondiale nella definizione delle norme per la finanza sostenibile.

Il pacchetto include:

- [l'atto delegato relativo agli aspetti climatici della tassonomia UE](#), che mira a promuovere gli investimenti sostenibili chiarendo meglio quali attività economiche contribuiscono di più al conseguimento degli obiettivi ambientali dell'UE;
- una [proposta di direttiva sull'informativa in materia di sostenibilità delle imprese](#), intesa a migliorare il flusso delle informazioni sulla sostenibilità nel mondo imprenditoriale, la direttiva proposta armonizzerà la comunicazione delle informazioni sulla sostenibilità da parte delle imprese, in modo che le società finanziarie, gli investitori e il grande pubblico dispongano di informazioni comparabili e affidabili;
- i sei atti delegati modificativi relativi ai doveri fiduciari e alla consulenza in materia di investimenti e assicurazioni garantiranno che le imprese finanziarie, ad esempio i consulenti, i gestori di attivi o gli assicuratori, includano la sostenibilità nelle loro procedure e nella consulenza in materia di investimenti fornita ai clienti.

Il Green Deal europeo è la strategia di crescita che l'Europa ha adottato per migliorare il benessere e la salute dei cittadini, raggiungere un impatto climatico zero entro il 2050 e proteggere, conservare e migliorare il proprio capitale naturale e la biodiversità.

In questa prospettiva le imprese hanno bisogno di un quadro generale di sostenibilità sulla base del quale modificare i propri modelli aziendali. Per poter assicurare la transizione nel settore finanziario ed evitare un ecologismo di facciata, tutti gli elementi delle nuove misure sono concepiti in modo da



migliorare l'affidabilità e la comparabilità delle informazioni sulla sostenibilità: il settore finanziario europeo sarà così al centro non solo di una ripresa economica sostenibile e inclusiva dalla pandemia di Covid-19 ma anche dello sviluppo economico sostenibile dell'Europa nel lungo periodo.

Una nuova direttiva sull'informativa in materia di sostenibilità delle imprese

La proposta presentata rivede e rafforza le norme vigenti introdotte dalla direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario. Con essa s'intende creare una serie di norme che nel tempo porranno l'informativa sulla sostenibilità sullo stesso piano dell'informativa finanziaria. Gli obblighi UE di informativa sulla sostenibilità saranno estesi a tutte le grandi imprese e le società quotate, cosicché diverranno quasi 50.000 le imprese nell'UE che dovranno conformarsi a standard dettagliati, rispetto alle 11.000 che attualmente sottostanno agli obblighi vigenti. La Commissione propone di elaborare norme per le grandi imprese e norme separate e proporzionate per le PMI, che le PMI non quotate possono utilizzare su base volontaria.

Nel complesso la proposta mira ad assicurare che le società pubblichino informazioni affidabili e comparabili sulla sostenibilità, in risposta ai bisogni degli investitori e altri portatori di interessi; si garantirà in tal modo la coerenza delle informazioni sulla sostenibilità all'interno del sistema finanziario e le società dovranno dar conto dell'incidenza degli aspetti inerenti alla sostenibilità, come i cambiamenti climatici, sulle loro attività e l'impatto delle loro attività sui diritti umani.

La proposta semplificherà inoltre il processo di comunicazione delle informazioni a cura delle imprese, molte di esse attualmente obbligate ad applicare svariate norme e quadri regolamentari. Le norme UE proposte in materia di informativa sulla sostenibilità dovrebbero essere una sorta di "sportello unico", in cui le imprese trovano una soluzione unica capace di soddisfare le esigenze di informazione degli investitori e degli altri portatori di interessi.

Aiuti di Stato: la Commissione adotta orientamenti riveduti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale

A seguito di una [valutazione](#) delle norme vigenti effettuata nel 2019 e di un'ampia [consultazione](#) di tutte le parti interessate, il 19 aprile la Commissione europea ha adottato [orientamenti riveduti dell'UE in materia di aiuti di Stato a finalità regionale](#) che entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2022. Tali orientamenti fissano le norme in base alle quali gli Stati membri possono concedere aiuti di Stato alle imprese per sostenere lo sviluppo economico delle zone svantaggiate dell'UE, garantendo al contempo parità di condizioni tra gli Stati membri.

Si tratta di uno strumento importante, che gli Stati membri utilizzano per favorire lo sviluppo regionale. La revisione attuata prevede una serie di adeguamenti mirati volti a semplificare e



rispecchiare l'esperienza acquisita con l'applicazione delle norme precedenti, nonché a riflettere le nuove priorità politiche connesse al Green Deal europeo e alle strategie industriale e digitale dell'UE.

Gli elementi chiave degli orientamenti riveduti sono i seguenti:

- un aumento della copertura complessiva degli aiuti a finalità regionale, che viene estesa al 48% della popolazione dell'UE (a fronte di un precedente 47%) e un aggiornamento dell'elenco delle "zone a" assistite e delle "zone c predefinite" sulla base delle più recenti statistiche di Eurostat disponibili sul PIL (2016-2018) e sulla disoccupazione (2017-2019).
- un aumento delle intensità massime di aiuto per sostenere gli obiettivi del [Green Deal europeo](#) e della [strategia digitale](#) consentendo ulteriori incentivi agli investimenti nelle zone svantaggiate dell'UE. Inoltre, gli orientamenti prevedono diverse maggiorazioni dell'intensità di aiuto: i) per le regioni ultraperiferiche; ii) per le zone di confine; iii) per le zone di transizione giusta nelle zone più svantaggiate e iv) per le zone in cui si registra un calo demografico. Anche le piccole e medie imprese (PMI) mantengono intensità massime di aiuto più elevate rispetto alle grandi imprese;
- la validità delle carte degli aiuti a finalità regionale per il periodo 2022-2027, con una revisione intermedia prevista per il 2023 sulla base di statistiche aggiornate che riflettano i recenti sviluppi economici e consentano alle regioni di uscire dalla crisi;
- una semplificazione generale della struttura degli orientamenti, chiarimenti su alcune definizioni e sulla terminologia e alcune modifiche mirate alla luce del Green Deal europeo e della strategia industriale e digitale dell'UE.

Al tempo stesso, negli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale vengono mantenute solide misure di salvaguardia per impedire che gli Stati membri utilizzino fondi pubblici per la delocalizzazione di posti di lavoro da uno Stato membro dell'UE a un altro, il che è essenziale per una concorrenza leale nel mercato unico.

Accordo politico sulla proposta relativa a uno strumento di prestito per il settore pubblico del meccanismo per una transizione giusta

Il 26 aprile, Parlamento europeo e Consiglio hanno raggiunto l'accordo politico sulla proposta della Commissione relativa a un nuovo strumento di prestito per il settore pubblico, a seguito del quale tutte le proposte relative al meccanismo per una transizione giusta sono state concordate e restano in attesa dell'approvazione finale da parte del Parlamento europeo e del Consiglio.

Lo strumento si rivolge specificamente agli enti pubblici, creando condizioni di prestito preferenziali per i progetti che non generano entrate sufficienti, affinché siano finanziariamente sostenibili. Consiste in una combinazione di sovvenzioni (1,5 miliardi di euro) a titolo del bilancio dell'UE e di prestiti (10 miliardi di euro) erogati dalla Banca europea per gli investimenti (BEI). Il sostegno proveniente dalle sovvenzioni si sommerà ai prestiti della BEI e ridurrà gli oneri finanziari per i



beneficiari, aumentando l'attrattività degli investimenti interessati. I beneficiari potranno avvalersi della consulenza offerta dal polo di consulenza istituito nell'ambito di InvestEU.

Si prevede che nell'arco dei prossimi 7 anni lo strumento mobilerà complessivamente tra i 25 e i 30 miliardi di euro di investimenti pubblici. La BEI sarà il principale partner finanziario, ma il regolamento prevede la possibilità di cooperazione con altri partner finanziari in caso di un futuro aumento delle risorse.

Un'Europa pronta per l'era digitale: nuove regole e azioni per l'eccellenza e la fiducia nell'intelligenza artificiale

Il 21 aprile, la Commissione europea ha proposto nuove regole e azioni volte a trasformare l'Europa nel polo mondiale per un'intelligenza artificiale (IA) affidabile. L'unione tra il primo [quadro giuridico sull'IA](#) mai realizzato e un nuovo [piano coordinato con gli Stati membri](#) garantirà la sicurezza e i diritti fondamentali di cittadini e imprese, rafforzando nel contempo l'adozione dell'IA e gli investimenti e l'innovazione nel settore in tutta l'UE. Le nuove regole sulle [macchine](#) integreranno questo approccio adattando le norme di sicurezza per far crescere la fiducia degli utenti in una nuova e versatile generazione di prodotti.

Il nuovo regolamento sull'IA garantirà che i cittadini europei possano fidarsi di ciò che l'IA ha da offrire, grazie a regole proporzionate e flessibili che affronteranno i rischi specifici posti dai sistemi di IA e fisseranno i più elevati standard a livello mondiale. Il piano coordinato delinea i cambiamenti strategici e gli investimenti necessari a livello di Stati membri per rafforzare la posizione di primo piano dell'Europa nello sviluppo di un'IA antropocentrica, sostenibile, sicura, inclusiva e affidabile.

[Comunicato stampa completo](#)

Bilancio UE 2021-27: via libera al Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione

Il 27 aprile, il Parlamento europeo ha ratificato l'accordo raggiunto a dicembre con il Consiglio sul nuovo Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) per il 2021-2027.

Il [FEG](#) cofinanzia politiche attive per il mercato del lavoro a favore di persone, settori, territori o mercati danneggiati dai cambiamenti strutturali nei modelli di commercio mondiale, nel settennato 2021-27, continuerà a finanziare queste misure, con risorse fino a 186 milioni di euro l'anno.

In base alla proposta, gli Stati membri potranno fare domanda per l'accesso ai contributi finanziari del FEG per misure a favore dei lavoratori espulsi dal lavoro e dei lavoratori autonomi nell'ambito di importanti eventi di ristrutturazione che determinino la cessazione dell'attività di oltre 200 lavoratori espulsi dal lavoro o lavoratori autonomi.



Con il nuovo accordo si è ampliato il campo di applicazione del Fondo: i contributi sono riconosciuti anche a fronte di licenziamenti dovuti a motivi non direttamente riconducibili alla globalizzazione, ad esempio cambiamenti nella composizione del mercato interno, automazione e digitalizzazione ma anche per le conseguenze della pandemia da Covid-19.

I lavoratori potranno richiedere un sostegno finanziario fino a 22.000 euro per l'avvio di un lavoro autonomo o di un'attività in proprio, sono previste inoltre misure ulteriori, quali la possibilità per i genitori che partecipano a corsi di formazione o cercano un lavoro di ricevere un assegno per la custodia dei bambini.

[Comunicato stampa](#)

Il Consiglio adotta la sua posizione sul programma per il mercato unico per il periodo 2021-2027, con una dotazione di 4,2 miliardi di euro

Il 13 aprile, il Consiglio ha adottato la sua posizione in prima lettura sulla proposta di regolamento che istituisce il programma dell'UE per il mercato unico per il periodo 2021-2027.

L'obiettivo principale del programma per il mercato unico è consentire a cittadini, consumatori, imprese e autorità pubbliche di tutta l'UE di trarre pieno vantaggio dall'integrazione del mercato.

A tale scopo, promuove azioni volte a:

- migliorare la governance e il funzionamento del mercato interno
- rafforzare la competitività delle imprese dell'UE, in particolare le microimprese e le piccole e medie imprese
- consentire lo sviluppo di norme europee di elevata qualità
- aumentare la protezione dei consumatori
- rafforzare la salute delle persone, degli animali e delle piante e il benessere degli animali
- promuovere statistiche europee di alta qualità, tempestive e attendibili

Il programma riunisce attività precedentemente finanziate a titolo di sei programmi diversi e la sua dotazione complessiva è pari a 4,2 miliardi di euro, con una "integrazione" di 119 milioni di euro rispetto alla proposta iniziale della Commissione.

In linea con l'accordo politico raggiunto lo scorso dicembre tra i co-legislatori, il Parlamento europeo dovrebbe approvare la posizione del Consiglio in prima lettura nei prossimi mesi. Il regolamento sarà quindi considerato formalmente adottato e si applicherà retroattivamente dal 1° gennaio 2021.



Banca centrale europea: decisioni di politica monetaria

Il 22 aprile, il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di riconfermare l'orientamento molto accomodante della sua politica monetaria, continuerà quindi a condurre gli acquisti del programma pandemico Pepp con una dotazione finanziaria totale di 1.850 miliardi di euro almeno fino alla fine di marzo 2022 e comunque finché non considererà esaurita la crisi legata al coronavirus, e si aspetta che in questo trimestre gli acquisti nell'ambito del PEPP proseguano a un ritmo significativamente più elevato rispetto ai primi mesi dell'anno.

Come da previsioni i tassi d'interesse rimangono fermi: il tasso principale rimane a zero, mentre il tasso sui depositi si attesta a -0,50% e il tasso sui prestiti marginali a 0,25%.

Ulteriori indicazioni sono rinviate alla prossima riunione del 10 giugno, in cui saranno pubblicate le nuove proiezioni macroeconomiche.

[Per approfondire](#)

European Sentiment Indicator: Fiducia delle imprese, Italia al top

I nuovi dati contenuti nel [rapporto ESI](#) (European Sentiment Indicator) sul ciclo economico del primo trimestre 2021 pubblicati dalla Commissione europea evidenziano come per la prima volta dall'inizio della pandemia la fiducia delle imprese europee sia tornata al valore medio di lungo periodo, toccando un +8,5%, grazie soprattutto al forte balzo registrato a marzo dopo i primi due mesi di sostanziale stallo.

Tra le sei più grandi economie dell'UE, l'Italia ha fatto registrare il più forte miglioramento del sentimento economico, attestandosi a +9,7 punti.

Nello stesso periodo, le aspettative sull'occupazione nel settore dei servizi e dell'industria hanno subito un notevole miglioramento, mentre sono rimaste invariate quelle sui risparmi dei consumatori, che avevano già registrato il livello massimo di sempre. Molti consumatori, infatti, in particolare i più anziani e quelli con redditi più elevati, sono stati costretti a risparmi forzati di notevole entità che hanno protetto le loro entrate a scapito dei consumi che sono calati sensibilmente. La pandemia, quindi, ha avuto un impatto decisamente più significativo sui lavoratori più giovani o su quelli con redditi più bassi.

Eurobarometro: aumentata la fiducia nell'Unione europea

Sebbene da più di un anno la pandemia abbia sconvolto la vita quotidiana degli europei, secondo l'ultimo Eurobarometro standard condotto tra febbraio e marzo 2021 l'atteggiamento nei confronti dell'UE resta positivo.



L'immagine dell'UE e la fiducia nell'UE sono cresciute, raggiungendo i livelli più elevati da oltre un decennio. Per i cittadini europei la salute e la situazione economica sono le due preoccupazioni principali sia a livello dell'UE che a livello nazionale.

Quasi quattro cittadini dell'UE su dieci considerano la salute la questione più importante che l'UE si trova ad affrontare attualmente: il tema della salute è menzionato dal 38% degli intervistati, con un forte aumento di 16 punti percentuali rispetto all'estate 2020. Esso passa quindi al primo posto davanti alla situazione economica (35%, invariato), mentre la situazione delle finanze pubbliche degli Stati membri scende in terza posizione (21%, -2). L'ambiente e i cambiamenti climatici sono ora al quarto posto (20%, invariato); per la prima volta dall'autunno 2014 l'immigrazione è scesa dal podio delle preoccupazioni, attestandosi al 18% con un calo di 5 punti percentuali. La disoccupazione si trova al sesto posto con il 15% (-2 punti percentuali).

La percezione dell'economia nazionale ha continuato a deteriorarsi: solo il 29% dei cittadini dell'UE ritiene attualmente che la situazione sia "positiva" (-5% rispetto all'estate 2020, -18 rispetto all'autunno 2019), il livello più basso per questo indicatore dalla primavera 2013.

La percezione positiva della situazione attuale dell'economia nazionale varia notevolmente tra gli Stati membri dell'UE, passando dall'86% in Lussemburgo al 7% in Italia.

Il sostegno all'euro rimane molto forte: il 79% (+4) dei cittadini della zona euro è favorevole all'euro, sette europei su dieci sostengono l'euro (70%, +3), il livello più alto mai registrato.

Per quanto riguarda le misure adottate finora dai governi nazionali per combattere la pandemia, il 43% degli europei è soddisfatto (19 punti percentuali in meno dalla scorsa estate), contro il 56% che si dichiara insoddisfatto (+19). La stessa percentuale è soddisfatta delle misure adottate dall'UE (43%, -2), contro il 49% di insoddisfatti (+5). Tuttavia, il 59% confida che l'UE prenderà in futuro le giuste decisioni in risposta alla pandemia.

Più di sei europei su dieci (61%) ritengono che l'economia del proprio paese si riprenderà dagli effetti della pandemia di coronavirus nel 2023 o successivamente. Meno di un quarto pensa che la ripresa avverrà nel 2022 (23%) e solo il 5% ritiene che si verificherà quest'anno, nel 2021. Quasi uno su dieci teme che l'economia del proprio paese non si riprenderà mai dagli effetti della pandemia (8%).

La maggioranza degli europei ritiene che il piano di ripresa dell'UE da 750 miliardi di euro, NextGenerationEU, sia uno strumento efficace per rispondere alle conseguenze economiche della pandemia di coronavirus (55%). Quasi quattro su dieci ritengono che non sia efficace (38%).



ALTRE ORGANIZZAZIONI

OCSE

Report sull'impatto dell'incremento della sharing e gig economy sui regimi IVA o di imposte su beni e servizi

L'incremento della *sharing* e *gig economy*, promosso anche dalle piattaforme digitali, ha profondamente trasformato molti settori nel giro di pochi anni, in particolare quelle dei trasporti, del turismo e quello alberghiero. Molti nuovi operatori economici, spesso singoli individui, sono entrati nel mercato offrendo sistemazioni a breve termine, trasporti e altri servizi attraverso le piattaforme digitali. Questo ha fatto sorgere dei dubbi sulla capacità degli attuali quadri normativi di proteggere le entrate da IVA e imposte su beni e garantire parità di condizioni con le imprese tradizionali.

Il report pubblicato da OCSE il 19 aprile scorso, [The Impact of the Growth of the Sharing and Gig Economy on VAT/GST Policy and Administration](#) presenta una serie di soluzioni per un'applicazione dell'IVA e delle imposte su beni e servizi agli operatori nella *sharing* e *gig economy*, evidenziando il ruolo centrale che le piattaforme di riferimento di queste economie in rapida ascesa può avere nel fornire informazioni alle autorità fiscali e nella riscossione dell'IVA e delle imposte su beni e servizi sulle attività legate a tali economie.

Il report è il risultato di un processo inclusivo, che ha visto la consultazione con i rappresentanti di oltre 100 delegazioni di paesi, giurisdizioni e organismi internazionali, ma anche rappresentanti del mondo accademico e delle imprese mediante il [Forum Globale OCSE sull'IVA](#).

Report aggiornato sulle misure fiscali anti COVID-19

L'OCSE ha pubblicato un [report aggiornato](#) contenente le misure nazionali/risposte politiche in ambito fiscale adottate nei vari paesi per contrastare la crisi causata dalla pandemia. Il report fornisce una panoramica delle misure fiscali introdotte in 66 paesi dallo scoppio della pandemia. Contiene inoltre le misure elaborate da 53 giurisdizioni che aderiscono al Forum on Tax Administration (FTA) insieme all'OCSE, per supportare i contribuenti e riconsiderare le disposizioni sulla continuità aziendale.

IAASB

Public report 2019/2020

Lo IAASB ha recentemente pubblicato il proprio [Public Report](#) che illustra i progressi ottenuti attraverso le attività introdotte per tutelare l'interesse pubblico tra luglio e dicembre 2020. In questo



arco di tempo lo IAASB ha completato la stesura e l'approvazione di cinque importanti principi finalizzati a migliorare la qualità della revisione contabile e dell'assurance, ha adottato una strategia quadriennale incentrata sulla tutela dell'interesse pubblico e ha definito un nuovo piano di lavoro focalizzato sulle problematiche emergenti. Ha poi agito in risposta alla situazione di pandemia globale pubblicando linee guida e collaborando con un'ampia gamma di stakeholder per promuovere la fiducia nella revisione contabile e nell'assurance.



PROSSIMI EVENTI

CNDCEC

Webinar: L'insolvenza internazionale ai tempi della pandemia

Ricordiamo che è possibile assistere in differita al webinar organizzato dal CNDEC "[L'insolvenza internazionale ai tempi della Pandemia: le novità legislative e le procedure pre-pack](#)".

L'evento focalizza le tematiche di maggiore rilievo e le novità legislative degli ultimi mesi oggetto di approfondimento nel quarto numero del Bollettino pubblicato dall'Osservatorio internazionale sulla crisi di impresa, soffermandosi sulla nuova legge sull'insolvenza varata in Brasile, sulle misure adottate in Spagna e in Francia, sull'insolvenza del consumatore in Cina, sulle procedure pre-pack e sul protocollo del Tribunale di Barcellona.

Tra le procedure transfrontaliere di rilievo, vengono analizzati i casi Greensill e Aeromexico.

- [Link Differita](#)
- [Slide](#)

CFE - Tax Advisers Europe

CFE Tax Advisers Europe Forum 2021

Il 6 maggio prossimo si terrà in modalità virtuale il Forum 2021 di CFE Tax Advisers Europe. L'evento ospiterà esperti in ambito fiscale, sia professionisti che accademici, e rappresentanti della Commissione europea e dell'OCSE, con un programma articolato in due sessioni che esamineranno le problematiche della tassazione diretta e indiretta che i consulenti fiscali devono affrontare. La prima sessione tratterà lo scambio transfrontaliero di informazioni nella UE e le implicazioni sui diritti dei contribuenti, incluso l'utilizzo di tali informazioni da parte delle autorità fiscali. La seconda sessione esaminerà il tema dell'IVA nell'economia digitale, per quanto concerne l'abolizione delle norme sulle vendite a distanza e la necessità di rendere le piattaforme responsabili dell'IVA sulle vendite extra UE.

Maggiori dettagli sugli orari delle sessioni, relatori e modalità di registrazione saranno presto disponibili.



ECOSOC- Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite

Partnership Forum 2021

Il 3 maggio, dalle 15 alle 17, si svolgerà in modalità virtuale il Partnership Forum 2021 del Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC).

“Partnerships as Game Changer for a Sustainable Recovery from COVID-19”, è il tema del Forum che esaminerà il ruolo cruciale dei partenariati multilaterali nel conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, *Sustainable Development Goals (SDGs)*, a seguito dello scoppio della pandemia globale da Covid-19. Il Partnership Forum ECOSOC 2021 sarà trasmesso anche via [web](#). Maggiori informazioni sul Partnership Forum, inclusi altri eventi a latere sono disponibili al seguente [link](#).

Segnaliamo in particolare il webinar [Stakeholder engagement and partnerships during and beyond COVID-19](#) che si svolgerà sempre il 3 maggio alle 13.30, per partecipare è necessario registrarsi [qui](#).

ACCOUNTANCY EUROPE

Webinar: Dal rischio alla resilienza, benefici della proprietà intellettuale per le imprese

Il 4 maggio, dalle 10.00 alle 11.00, si svolgerà un webinar organizzato da Accountancy Europe, in collaborazione con l'Ufficio europeo per la proprietà intellettuale (EUIPO), dedicato alla proprietà intellettuale per le piccole e medie imprese nella UE. Il webinar, dal titolo [From risks to resilience, benefits of intellectual property for your business](#) farà il punto sui benefici della proprietà intellettuale quale volano della resilienza nell'attuale mercato caratterizzato da imprevedibilità e concorrenza. L'obiettivo del webinar è quello di consentire ai partecipanti di:

- familiarizzare con i concetti di gestione del rischio nelle PMI;
- comprendere i benefici della proprietà intellettuale per le PMI;
- comprendere in che modo i diritti di proprietà intellettuale possono aiutare le PMI a far diminuire i rischi;
- comprendere il potenziale della valutazione della proprietà intellettuale per l'accesso al credito delle PMI.

Relatori

- Paul Gisby – Accountancy Europe
- Andrew Watson – Rethinking Capital
- Alberto Casado – Customer Department, EUIPO



Modera

Iris De Groot – Customer Department, EUIPO

È possibile registrarsi al seguente [link](#).

UNIONE EUROPEA

Conferenza di alto livello sulla revisione della Direttiva sul reporting non finanziario – prospettive future

La [Direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario, Non-Financial Reporting Directive \(NFRD\)](#) richiede ad alcune imprese di grandi dimensioni di fornire informazioni su aspetti sociali, ambientali o che riguardino personale dipendente, diritti umani e corruzione. Tuttavia, le informazioni attualmente comunicate non soddisfano le esigenze degli utilizzatori. La Commissione europea sta effettuando una revisione della NFRD per ovviare a questo inconveniente e garantire che le imprese i cui utilizzatori abbiano l'esigenza di acquisire le informazioni non finanziarie forniscano tali informazioni e che queste ultime siano pertinenti, comparabili, affidabili e di facile accesso e utilizzo.

Il 6 maggio, si svolgerà una [conferenza di alto livello](#) sulla proposta di direttiva sul *sustainability reporting* la cui pubblicazione è attesa per il mese di aprile, si tratta di un'opportunità per le parti interessate di approfondirne gli aspetti chiave, gli obiettivi e le implicazioni concrete.

[Programma](#) e [registrazione](#)

FCM - Fédération des Experts Comptables Méditerranéens

Conferenza virtuale: Il commercialista del futuro, la digitalizzazione e le altre forze che caratterizzano la professione

Il 18 maggio alle ore 15.00 si svolgerà la Conferenza virtuale organizzata da FCM, la Federazione che riunisce i professionisti contabili del mediterraneo, dal titolo *The accountant of the future: digitalisation and other forces shaping the profession*. L'evento, presieduto dal Presidente di FCM, Panagiotis Alamanos, sarà l'occasione per discutere le diverse strategie nel campo delle nuove tecnologie. Tra i relatori, Narayanan Vaidyanathan, esperto ACCA in nuove tecnologie.

Maggiori dettagli su programma modalità di registrazione saranno presto disponibili.



EFAA - European Federation of Accountants and Auditors

Webinar Il futuro del reporting non finanziario e il ruolo dei piccoli e medi studi

All'inizio di marzo 2021 EFRAG (European Financial Reporting Advisory Group) ha pubblicato due documenti sul tema del reporting UE in materia di sostenibilità, il [primo](#) contenente le Raccomandazioni alla Commissione europea sull'elaborazione dei principi UE per regolamentare l'informativa in materia di sostenibilità e il [secondo](#) relativo alle possibili modifiche alla governance di EFRAG e al suo finanziamento laddove dovesse assumere il ruolo di standard setter in questo campo, mentre la Commissione europea ha presentato la proposta di Direttiva sull'informativa in materia di sostenibilità delle imprese.

Alla luce di questi nuovi sviluppi, il 1 giugno alle ore 14.00 si svolgerà l'evento virtuale [The Future of NFR and the Role of SMPs](#), organizzato da EFAA per discutere il futuro del reporting non finanziario e il ruolo dei piccoli e medi studi e considerarne le implicazioni anche per le PMI.

Tra i relatori:

[Saskia Slomp](#), CEO, EFRAG

[Thomas Dodd](#), Policy Coordinator - Corporate transparency, DG FISMA, Commissione europea

[Luc Hendrickx](#), Direttore, SMEunited

[Luca Brusati](#), Progetto INTEREST

[Esther Ortiz](#), Membro dell'Accounting Expert Group di EFAA

Per registrarsi accedere al seguente [link](#)



Per aggiornamenti e approfondimenti

Commissione europea - [E-news on economic and financial developments](#)

Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) - [news](#)

G20 - <https://www.g20.org/it>

Accountancy Europe - [news](#)

CFE Tax Adviser Europe - [news](#)

European Tax Adviser Federation (ETAF) - [newsnewsletter](#)

International Federation of Accountants (IFAC) - [news](#)

International Valuation Standards Council (IVSC) - [news](#)

Comitato di Integrazione Latino Europa-America (CILEA) - [news](#)

A4S – Accounting for sustainability - [news](#)

SMEUnited [News | SMEUnited](#)



Ha collaborato a questo numero

Elena Florimo

CNDCEC, Ufficio Internazionale, Settore Traduzioni

PER EVENTUALI SUGGERIMENTI: INFORMATIVA@FNCOMMERCIALISTI.IT

